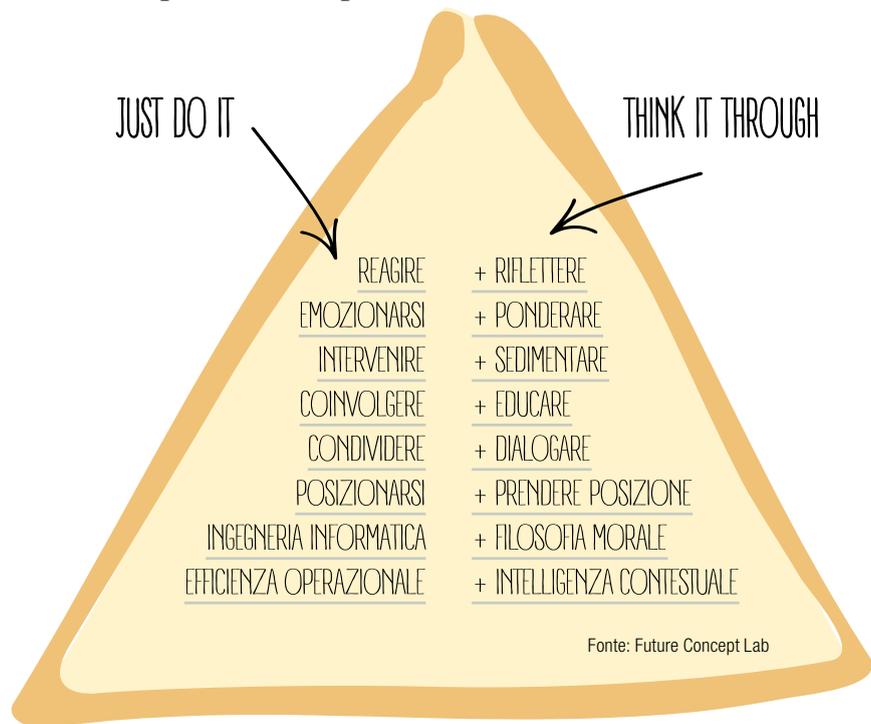


AGIRE SENZA PERDERE la capacità di riflettere

di
di Francesco Morace - @FrancescoMorace

*Nel mondo professionale sono incoraggiate la condivisione
e la ricombinazione di ruoli. Ma occorre non dimenticare il dialogo
in modo critico, prendendo posizione*

L



a capacità di agire e reagire senza neanche pensarci, lasciandosi trasportare dalla scelta veloce, dalla decisione immediata -magari raccontata in tempo reale dai social-, seguendo il filo delle emozioni più che della ponderazione, ha impregnato -con alterne fortune- la retorica organizzativa e la vita quotidiana di

ciascuno di noi. L'innovazione disruptive è stata utilizzata non solo per smantellare gerarchie e creare nuove dinamiche e opportunità, ma anche per conquistare visibilità e influenza senza avere né merito né competenza. La capacità critica (e l'insulto) dilagano in rete, ma la qualità della conoscenza non sembra beneficiarne.

Facciamo un esempio concreto che riguarda il mondo del lavoro e la progettazione degli uffici: la fascinazione e l'entusiasmo per sedi in cui la scrivania personale viene abolita a favore di una assoluta fluidità e sostituibilità di ciascuno, in cui è necessario la sera precedente prenotare il proprio spazio di lavoro,

sembrano gradualmente attenuarsi ed emergono invece le prime criticità per chi le sperimenta e alcune controindicazioni. La sperimentazione peraltro è d'obbligo e bisogna esserne tutti consapevoli: con il coraggio poi di fare un passo di lato, laddove sia richiesto e necessario, ascoltando le esigenze delle persone. Potremmo aggiungere al Just do it che tanto successo ha avuto, una postilla: ... but think it through. In italiano potremmo dire Agisci, ma intanto pensaci: reagisci ma intanto rifletti, emozionati ma poi pondera, intervieni ma sedimentando un pensiero, coinvolgi ma anche educa, condividi ma dialoga in modo critico, prendendo posizione. Dalle ricerche realizzate negli ultimi mesi da Future Concept Lab, nell'attività professionale che impegna tanta parte della nostra vita, la priorità per ciascuno sembra infatti essere: dare un senso al proprio fare, in termini di dignità personale, riconoscimento sociale e gratificazione economica. La conquista di uno spazio stabile e protetto, nel quale possa sedimentarsi la propria memoria personale, sembra far parte di un kit vitale irrinunciabile: stoccare ogni sera i propri materiali di lavoro -inclusa la fotografia dei figli- in armadietti da palestra, non sembra essere il modo ideale per vivere gli spazi in modo creativo, pensando e ripensando a ciò che è giusto fare. Nelle nuove organizzazioni che stanno crescendo viene giustamente incoraggiata la condivisione, il contatto quotidiano tra colleghi, la ricombinazione di ruoli e competenze, ma nello stesso tempo dovrebbe essere apprezzata la capacità di riflettere, spaziare con la mente, pensarci, per poi selezionare gli obiettivi, discernere tra la moltitudine di pensieri collettivi e connettivi, molti dei quali superficiali e dispersivi, tra cui individuare i progetti da far crescere collettivamente, rispettando

IL CASO: AI4PEOPLE

L'Europa -culla della grande tradizione filosofica che dall'Antica Grecia arriva ai pensatori tedeschi della modernità- si dimostra in prima linea in questa sfida di rigenerazione filosofica. Nel 2018 è nato ad esempio AI4People (Intelligenza Artificiale per le persone), un gruppo di dodici esperti -tra cui l'italiano Luciano Floridi- sostenuto da Atomium, European Institute for Science Media and Democracy che ha definito i 5 principi etici fondamentali e 20 raccomandazioni applicative per una Good AI Society europea, affinché l'intelligenza artificiale sostenga lo sviluppo umano, sociale e ambientale. La Gran Bretagna nello stesso periodo ha a sua volta inaugurato il Centre for Data Ethics and Innovation, prima struttura al mondo dedicata a sostenere le decisioni di un governo su etica e innovazione digitale.

valori che sempre più avranno peso per gli individui: il rispetto dell'ambiente, della privacy e dell'integrità personale. E in questi casi c'è bisogno di concentrazione, relazione calda con lo spazio del pensiero e del progetto, e una certa confidenza con il luogo che non può essere sterilizzato in una logica di assoluta orizzontalità e sostituibilità. Siamo infatti tutti coinvolti in una attenzione parziale continua che rischia di trasformarsi in un nevrotico spostamento da un device all'altro senza fare mai davvero qualcosa, ma con l'obiettivo piuttosto di non perdersi nulla. Tutti sappiamo quanto l'intelligenza artificiale possa essere utile e quanto stia rimodellando la società come a suo tempo fecero il motore a combustione o l'energia elettrica. Ma è necessario imparare a governarla. Avanziamo allora una ipotesi che potrebbe sembrare paradossale: più l'AI diventa pervasiva, più verrà richiesta una competenza filosofica e una maggiore capacità di pensiero. Le grandi organizzazioni avranno crescente bisogno di riflessione in grado di concepire e attivare nuovi strumenti per conoscere e produrre. Nel mondo delle risorse umane, ma anche nelle posizioni di top management, sarà necessario distinguere e approfondire la differenza tra decisione automatica

e responsabilità individuale, algoritmo e visione strategica. Emergeranno con forza i temi della filosofia morale: etica e politica e la conseguente arte della decisione. Le dimensioni in cui la filosofia morale potrà dare un indirizzo operativo, riguardano poi tutti i settori ad alto contenuto di innovazione tecnologica: ad esempio la robo-etica (fino a che punto può spingersi un robot?), la scienza del diritto con lo sviluppo di meccanismi di risarcimento e compensazione per i danni provocati dai sistemi intelligenti (di chi è la colpa in un incidente provocato dalle auto a guida automatica, e chi dovrà essere risarcito?), o ancora la diffusione di obblighi assicurativi per alcune classi di sistemi intelligenti nel mondo dei servizi (se il drone-postino consegna la merce in giardino, e viene aggredito dal cane che si ferisce con le lamiere, come viene dipanata la vicenda?). La richiesta di competenza nell'ambito della filosofia morale crescerà a dismisura, così come la necessità di investire in educazione, formazione e divulgazione. Ciò significa fornire a milioni di utilizzatori gli strumenti per comprendere come dati, connettività e sistemi intelligenti funzionano e l'impatto che possono avere sulle nostre capacità o libertà. Pensiamoci. 🍷